

Cultura

A 21 anni dalla morte

SERGIO PARUSSA

Dal momento della sua costituzione, nell'aprile del 2002, la Fondazione Giorgio Bassani ha organizzato un gran numero di iniziative volte a diffondere la conoscenza delle opere di Bassani in Italia e nel mondo - incontri, tavole rotonde, convegni e pubblicazioni che hanno contribuito in modo significativo a ridare centralità alla figura di Bassani, a rendere l'opera dello scrittore ferrarese nota a un più vasto pubblico di lettori e a collocarla in una nuova prospettiva critica.

Negli ultimi dieci anni, in particolare, si sono sviluppati nuovi percorsi di studio e approfondimento dell'opera di Bassani - in Italia soprattutto ma anche in Nord America e in Francia - che ci hanno restituito un'immagine a tutto tondo di Bassani: uno scrittore e un intellettuale che si deve ormai considerare un classico della letteratura italiana del Novecento; com'è confermato, ad esempio, dalla presenza de *Il giardino dei Finzi-Contini* negli *Everyman's Library 100 Essentials* - una collana americana di classici della letteratura che raccoglie una selezione di cento opere letterarie tra le più significative nella storia della letteratura mondiale, e tra cui, oltre a Bassani, gli altri scrittori italiani sono Dante Alighieri, Machiavelli, Svevo e Primo Levi.

TRIBUTO AMERICANO

Credo che sia stato proprio in Nord-America che il percorso di riscoperta di Bassani ha preso l'avvio. Nell'aprile del 2009, l'Istituto Italiano di Cultura di New York e la Casa Italiana Zerilli Marimò della New York University dedicarono un importante omaggio a Giorgio Bassani: *A Tribute to Giorgio Bassani* - una settimana di incontri, conferenze, proiezioni di film sull'opera di Bassani che ebbero un certo successo. L'omaggio fu organizzato in concomitanza con una bellissima mostra - *Giorgio Bassani: Il giardino dei libri* - in cui venivano presentati al pubblico, per la prima volta, documenti inediti, fotografie, lettere, carte manoscritte e libri provenienti dalla biblioteca personale dello scrittore ferrarese.

Da quell'aprile del 2009 sono state davvero tante le iniziative e le pubblicazioni organizzate e sostenute dalla Fondazione. Qui mi limiterò a ricordare la creazione del Premio Roberto Nissim e Mirella Haggiag - istituito come riconoscimento per un lavoro critico originale volto a promuovere e valorizzare la figura e all'opera di Bassani, e ormai giunto alla quarta edizione, nel 2019; la pubblicazione di un volume di memorie di



Una bella immagine di Giorgio Bassani, lo scrittore ferrarese scomparso il 13 aprile 2000. Due anni dopo è nata la Fondazione

LA RIFLESSIONE

Bassani, un classico del '900 Diede dignità a temi scottanti

L'impegno della Fondazione legata allo scrittore ferrarese nata nel 2002
Il percorso di riscoperta ha preso il via un decennio fa negli Stati Uniti

Paola Bassani, in dialogo con Massimo Rafeali, *Se avessi una piccola casa mia. Giorgio Bassani, il racconto di una figlia*, Milano, La Nave di Teseo, 2016; la pubblicazione degli atti di svariati convegni internazionali; e soprattutto la costituzione dell'archivio Bassani.

Da alcuni anni, in effetti, con il ritrovamento di documenti inediti, e alla loro rapi-

Presto uscirà un volume con tutta la produzione poetica dell'autore

da e accurata catalogazione, si è venuto formando un vero e proprio archivio delle carte di Giorgio Bassani, in cui sono confluite stesure manoscritte e dattiloscritte di romanzi, racconti e poesie; lettere agli editori e agli

amici; sceneggiature di film; taccuini di appunti; interviste radiofoniche e televisive, cortometraggi dedicati alla conservazione del patrimonio artistico e naturalistico italiano.

Lo studio delle carte d'archivio si è rivelato particolarmente importante perché ci sta restituendo un'immagine di Bassani molto più ricca, complessa e sfaccettata di quella che ci ha tramandato una certa critica letteraria italiana, spesso ostile a Bassani, a partire dagli anni Sessanta del Novecento, all'indomani del successo de *Il giardino dei Finzi-Contini*. In effetti, grazie alla ricerca archivistica, e alle iniziative e pubblicazioni che ne sono derivate, oggi possiamo dire che Bassani non è più uno scrittore marginale del Novecento italiano, uno che raramente figura nelle antologie scolastiche ma, al contrario, un classico del Nove-

cento, cioè uno scrittore che non rifugge dal compito difficile e doloroso di affrontare in forma letteraria le grandi questioni del proprio tempo, di riprendere temi e stili del Romanticismo e del Decadentismo, della letteratura su cui si era formato, e di trasformarli, filtrarli, attraverso una lente storicista, attraverso l'esperienza della persecuzione e della partecipazione attiva alla Resistenza antifascista. In questa prospettiva, Bassani è uno dei primi scrittori in Italia ad aver dato dignità letteraria a temi importantissimi quali ebraismo e antisemitismo, leggi razziali, deportazione e Shoah; omosessualità e omofobia; Storia e memoria; ecc. Altro che "Liala del nostro tempo" come era stato etichettato dai suoi detrattori dopo il successo dei suoi libri negli anni Cinquanta e Sessanta... Inoltre, il lavoro svolto in questi anni, ci ha

IL LETTERATO

Attuale professore di lingua italiana nel Massachusetts

Sergio Parussa è nato a Torino e vive a Boston. È professore di lingua e letteratura italiana al Dipartimento di Italianistica di Wellesley College in Massachusetts ed è membro della Fondazione Giorgio Bassani. Ha pubblicato articoli e saggi sulla letteratura italiana del Novecento, fra i quali "Eros onnipotente: erotismo, letteratura e impegno nell'opera di Pier Paolo Pasolini e Jean Genet" (Torino: Tirrenia Stampatori, 2003) e "Writing as Freedom, Writing as Testimony: Four Italian Writers and Judaism" (Syracuse, NY: University Press, 2008).

anche restituito le prime prove narrative dello scrittore ferrarese, prima della pubblicazione delle *Cinque storie ferraresi* nel '56, e ancora più indietro, prima della pubblicazione di *Una città di pianura*, nel '40, cioè di mettere a fuoco l'importanza del primo Bassani, del lungo apprendistato poetico che lo porterà lo alla composizione dei racconti e ai romanzi della maturità. Credo che il lavoro della Fondazione ci abbia mostrato che Bassani fondamentalmente è stato un intellettuale impegnato, proprio nel senso inaugurato da Zola col suo *J'accuse* sull'affare Dreyfus, cioè un intellettuale critico che fa del proprio lavoro uno strumento per partecipare direttamente alla discussione delle grandi questioni politiche e culturali del proprio tempo; non solo per i contenuti delle sue opere ma anche per l'attività culturale svolta a tutto campo: come redattore delle riviste *Botteghe oscure* e *Paragone* -rispettivamente dal '48 al '60 e dal '53 al '71; come consulente editoriale, direttore editoriale e direttore di collana, la Biblioteca di letteratura, presso Feltrinelli dal '56 al '63; come co-fondatore e presidente di Italia Nostra e dunque ambientalista *ante-litteram*, - in anni in cui l'ambientalismo non era ancora una moda; ma anche come scrittore attento alla potenzialità dei media, com'è testimoniato dalle frequenti interviste radiofoniche e televisive che ha rilasciato, dai programmi televisivi con la Rai per la preservazione del patrimonio artistico italiano.

BASSANIEL'ARTE

Infine, last but not least, Bassani aveva anche la sensibilità di uno storico dell'arte, erede del magistero di Roberto Longhi e attento alla lezione formale di Giorgio Morandi, com'è riscontrabile nell'attenzione che sempre riservò alle copertine delle sue opere letterarie; ed è stato un fine poeta. A questo aspetto della produzione letteraria di Bassani, spesso trascurato e considerato minore, recentemente è stata dedicata un'antologia di saggi - *Dal particolare all'universale. I libri di poesia di Giorgio Bassani*, ideato e curato da Valerio Cappozzo, e pubblicato dall'editore Pozzi di Ravenna.

Primo studio interamente dedicato alla poesia di Bassani con cui si cerca di presentarne la lirica come attività letteraria autonoma rispetto all'opera narrativa e saggistica. Uno studio a cui presto si aggiungerà un volume che raccoglie tutta la produzione poetica di Bassani con un commento testuale a cura di Anna Dolfi e di imminente pubblicazione presso Feltrinelli. —